

è di diritto, alla Commissione che si è occupata di questo progetto di legge.

COSTAMEZZANA. Colla petizione di numero 12,615 il dottore Francesco Ghisolfi interessa la Camera di prendere un provvedimento a favore di coloro che tuttora posseggono delle marche da bollo che nel 1866 furono dal Governo poste in circolazione come dannoso, e poi cambiate pochi mesi appresso con biglietti della Banca Nazionale, a ciò prescrivendo un termine perentorio da tempo trascorso.

Questa istanza solleva la grave questione, se era in diritto del potere esecutivo di prescrivere, all'annullamento di quei titoli di credito verso le casse pubbliche, un termine diverso ed inferiore a quello regolato dalla legge comune, cioè dal Codice civile.

La questione dunque merita tutta la sollecitudine della Camera; ond'è che io la prego a volere dichiarare d'urgenza la petizione in discorso.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

SALVAGNOLI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera un'appendice alla relazione sul progetto di legge relativo alla caccia. (V. Stampato n° 80-C.)

MONTI CORIOLANO, relatore. Da parte della Commissione generale del bilancio presento alla Camera la relazione sul progetto di legge intorno al contributo dell'erario per la erezione della stazione marittima della strada ferrata di Venezia. (V. Stampato n° 293-A.)

MARTINELLI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera, a nome della Commissione del bilancio, due relazioni: una per autorizzazione di maggiore spesa al bilancio speciale veneto dell'anno 1867 pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1859 estratta il 1° luglio 1867; l'altro per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio del 1868 del Ministero di finanze per affrancazione di servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino. (V. Stampato n° 255-A.)

BERTI, relatore. Ho l'onore di presentare quattro relazioni su progetti di legge per maggiori spese:

Una per spesa del funerale di Rossini; (V. Stampato n° 252 A.)

La seconda pel trasferimento dell'osservatorio astronomico di Firenze; (V. Stampato n° 254-A.)

La terza per restauri all'edificio dell'archivio dei Frari di Venezia; (V. Stampato n° 257-A.)

La quarta pel pagamento della garanzia governativa pei canali Cavour. (V. Stampato n° 253-A.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno inviate alla stampa e distribuite.

SVOLGIMENTO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO MAROLDA-PETILLI E DI ALTRI DEPUTATI.

PRESIDENTE. Se la Camera lo stima, si potrebbe ora dare all'onorevole Marolda-Petilli facoltà di svolgere la sua proposta di legge, persuaso che egli vorrà essere breve nel suo svolgimento.

MAROLDA-PETILLI. Dovendo pregarvi a nome mio e dei miei colleghi che mi onorarono di sottoscrivere il progetto di legge sulla proprietà mineraria, non farò che accennare le gravi questioni e sarò brevissimo, lasciando a voi libero il campo di esaminarle e discuterle. Confesso però essere sicuro che la Camera, nelle sue deliberazioni, saprà apprezzare al suo giusto valore la nostra proposta.

Sono diverse le legislazioni minerarie in Italia; nel Meridionale come in Toscana impera la legge della libertà completa, dell'assoluta proprietà del soprassuolo e del sottosuolo; in altre parti d'Italia invece è in vigore il regime della restrizione, di regalia o di demanialità, come suol chiamarsi, cioè un completo sistema preventivo e di tutela governativa.

È per ciò che noi vi proponiamo la unificazione di queste legislazioni disparate nelle diverse parti del regno; e nel proporvela, consideriamo la necessità, la utilità, la convenienza e la opportunità di cotesta misura legislativa, in conseguenza di che ci siamo decisi a presentarvi il progetto di legge che oggi vi preghiamo a volere studiare con le vostre conoscenze di diritto, con le vostre sperienze tecniche. Tanto più perchè attualmente in Italia regna una certa incertezza, avvegnachè non si sa quale sia per essere la sorte della proprietà mineraria; e questa ansietà si fa sempre più sentire per le nuove miniere di olio e di altri nuovi minerali, che ogni giorno si discuoprono nella nostra penisola; e ne giova pertanto di rammentare alla Camera, che le più grandi risorse verranno all'Italia dalle sue molteplici industrie minerarie.

Quantunque, non solo in Italia, ma in Europa siano diverse le legislazioni che regolano la materia, pure ci siamo indotti ad adottare il principio della piena libertà, dell'assoluta libertà nella proprietà per solide e svariate ragioni.

Prima di tutto noi vi domandiamo: sarebbe egli mai possibile che queste leggi proibitive, di repressione e di tutela governativa potessero estendersi alle altre nostre parti d'Italia che ora godono della piena libertà ed indipendenza nella proprietà? Certo che l'adottare questo sistema sarebbe inopportuno non solo, ma anche di difficilissima attuazione, perchè produrrebbe un triste effetto, e sarebbe riguardato come una spogliazione; oltrechè ne perturberebbe le eco-